

La ballata del Tenente Gino

(1970)

di Pardo Fornaciari

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-del-tenente-gino](https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-del-tenente-gino)



Otto settembre il re era scappato
I due sottotenenti Antonio e Gino
Poiché l'onor d'Italia va salvato
Sprezzan l'esercito repubblicano
Da Grosseto con armi e munizioni
Parton per ricongiungersi col fronte
Ma pel disastro dei collegamenti
Montemerano, si fermano lì.

La resistenza formano a Manciano
Ce li sorprende la brigata nera
Ma 'un posson restar dei fascisti in mano
E da Arcidosso scappan di galera
Poi nella macchia tra Murci e Scansano
Fanno il campo e così da mane a sera
Con la sua bonomia con la sua flemma
Gino conquista i cuori di Maremma

Gino Lucchini è un comandante
Che fa tremar le vene i polsi
Ai neri, che abbian coraggio o che sian bolsi
E'un guerrigliero un partigiano
Che combatte per l'Italia
Per l'ideale di giustizia e libertà!

A gennaio l'inverno era feroce
con altri due parte il tenente Gino
c'è un ponte della Fiora sulla foce
usato dai Tedeschi per Cassino.
Di notte con Leonardo e con Liviano
Lo minano e ritornano a Manciano
In tempo per l'assalto al Legaluppi
Dove son sgominati i neri gruppi.

Al campo partigian del Pelagone
Son radunati da tanti paesi
Ma soprattutto c'è d'ogni nazione
Rappresentanza d'uomini coesi.
C'è perfino un austriaco disertore

Sono assaltati e tutti saccheggianti
Così il tenente, uom senza paura
Si rifornisce d'armi e munizion!
Mentre i fascisti ancor più odiosi
Si rendon a tutta la gente
Che o li combatte, o non li aiuta punto
E la coscienza dell'Italia nuova da ricostruire
E' proprio Gino che la insegna e fa capire

Mentre in Maremma sboccia primavera
La formazione del tenente Gino
Protetta dallo scuro della sera
Decide: va in azione su Samprugnano
Brinci e Faenzi giocano a tressette
Li acciuffano, li fanno prigionieri
Però ci manca ancora il maresciallo
A completare la squadraccia de' neri
□ Con lor Carlucci aveva assassinato
Un giovan renitente a Santa Fiora
Lo intravedon dai vetri a malapena
Seduto al tavolino della cena

Bussano e la su' moglie va ad aprire
Gli grida, Luca attento c'è i ribelli
L'uccide un colpo che trapassa il legno
Nella porta un tassello resterà.

Al campo della formazione
Dicon se uno di voi scappa
Quello che resta sarà fucilato
Ma fugge il Brinci e chiama i suoi
Per fare un rastrellamento
Però il Faenzi non lo salverà nessun!

Dopo l'umiliazione di Samprugnano
I neri cercan chi gli ha dato appoggio
Chiedono ai contadini dei casolari
frugano campo, bosco valle e poggio

Americani, russi, zelandesi,
spagnoli, indiani ed infine inglesi
contro il nazifascismo a guerreggiar!

□ La formazione si rafforza

E trova l'unificazione

Con i tigrotti di Maremma al Baccinello

E la guerriglia partigiana

Rende ogni reazione vana

alla guardia nazional repubblicana

Tredici marzo del Quarantaquattro

Giù dalle Caprarecce i partigiani

Scendon a Murci pe'svuotar l'ammasso

E affamare i fascisti ed i germani

Distribuiscono granaglie a tutti

La gente insomma avrà di che mangiare

I neri, delinquenti e farabutti

Per la fame si mangeran le man!

A Roccalbegna una sera Gino

Va allo spettacolo dentro il teatro

Poi scrive ai fasci del dopolavoro

Loda la recita che han fatto loro!

A Preselle gli uffici di questura

Entrano nella scuola elementare

Interrogan gli alunni, che stan zitti

I capocchia avean detto: non parlare!

E nessun bimbo la su' bocca apri

□ Però il sette di maggio l'imboscata

scatta e Giovanni Conti primo cade

Gino benché ferito non s'arrende

Ingaggia i neri che lo voglion prènde'

Così si sgancian gli altri i partigiani

Che sfuggono alla caccia dei fascisti

Ma su' corpi di Gino e Giovannino

Si sfoga brutta la rabbia dei tristi

L'amor del popolo che gemma

Nei cuori della sua Maremma

Lo fa immortale per ogni uomo e donna

per noi suoi eredi che viviamo

La libertà che ci ha donato

Gino è una luce di ideale e civiltà!

Informazioni

Composta da Pardo Fornaciari dopo aver interrogato alcuni anziani testimoni dei fatti del 1944, in Maremma, tra Scansano ed Arcidosso, dove Gino Lucchini milanese combatté contro i nazifascisti. Cantata la prima volta a Murci (Scansano) nel Luglio 2007 al convegno in memoria del Tenente Gino. Sull'aria delle Ballate della XXIII Brigata